



Il pane e l'estate del pellegrino

Che cosa rende speciale il tempo estivo? Sicuramente la bella stagione porta con sé tanti cambiamenti e per molti può essere un tempo da vivere diversamente. I ritmi cambiano, la scuola finisce e anche alcune attività parrocchiali vivono un momento di pausa. Genitori e figli, al termine della scuola, si ritrovano a stare più tempo insieme, nella bellezza di riscoprire ritmi più lenti e nella difficoltà di gestire questi momenti.

L'estate, però, non è un momento di riposo o di spensieratezza per tutti. Pensiamo a chi non può smettere di lavorare o alle persone anziane e ammalate che soffrono di più per il caldo o, magari, per la sospensione di alcuni servizi essenziali.

E allora, come impiegare, come vivere questo tempo? Riposare, godere dell'opportunità di andare al mare, viaggiare sono tutte attività che, per chi ne ha la possibilità, rendono bello questo tempo, ma l'estate è tempo, non solo per riposare fisicamente, ma anche per rinfrancare lo spirito, per sostare nel nostro cammino e riflettere sulle tante cose per cui essere grati alla vita, al tempo trascorso. E, infine, l'estate è soprattutto tempo di incontri, l'occasione per stare di più in famiglia, con le persone a noi vicine, e con

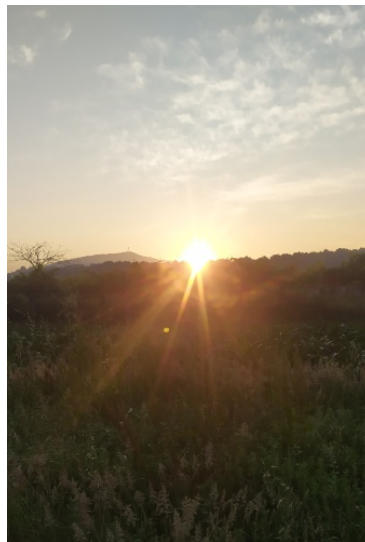
chi non vediamo da tanto tempo, o magari per trovare più tempo per stare con chi ha bisogno, con chi è malato.

E, nel trascorrere questo tempo estivo che non è vacanza, tempo vuoto ma è invece tanto pieno, cosa non dovrebbe mancare nell'estate di un pellegrino cristiano? Ciò che nutre e guida il cammino di ciascuno, ovvero la Parola. La Parola ascoltata e la Parola spezzata nell'Eucaristia, e quindi condivisa e testimoniata. Siamo

infatti chiamati ad essere "pellegrini" e in questo nostro viaggio abbiamo bisogno di momenti di riposo come quelli che ci offre il tempo estivo. Per noi, infatti, riposare è necessario nella nostra limitatezza umana e ciò che ci aiuta ad andare avanti è proprio accogliere Gesù, Parola spezzata, vero pellegrino, che ci guida e non si ferma mai, ma anzi ci offre ristoro e si assicura che non veniamo meno lungo il cammino ("Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. Se li

rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via": Mc, 8, 2 -3).

Don Blaise



Tanti auguri, don Stefano!

Proprio pochi giorni fa, il 14 giugno, il nostro parroco, don Stefano, ha festeggiato il suo compleanno. La nostra parrocchia ha festeggiato la lieta ricorrenza nel modo migliore, ovvero con la partecipazione alla messa. Rinnoviamo in quest'occasione i nostri migliori auguri. Ma non è finita... Tra pochi giorni, infatti, il nostro parroco celebrerà un'altra importante ricorrenza, ovvero l'anniversario di ordinazione. Anche in questo caso, il 28 giugno, la nostra parrocchia si riunirà intorno all'altare per ringraziare il Signore di questo dono e testimoniare ancora una volta il nostro affetto al nostro parroco.

E, dunque, tantissimi auguri, don Stefano!

LA PARROCCHIA TI ASPETTA

Orario Sante Messe

Giorni festivi ore 8:30 10:30 19:00

(a luglio e agosto 8:30 19:00)

Giorni feriali e prefestivi ore 19:00

FESTA DI SAN PIETRO:

Dal 26 al 29 giugno la chiesa di San Pietro sarà aperta tutto il giorno per la preghiera e la devozione dei fedeli.

La sera sarà celebrato il rosario a cui seguirà la Messa alle 19:00.

Sabato 29 giugno, festa di San Pietro saranno celebrate due messe: alle 10 e alle 19.

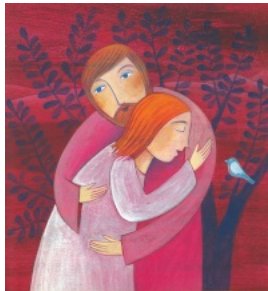
Alla messa delle 19 seguirà un momento di festa

La voce dei più piccoli

Negli scorsi mesi di aprile e maggio i bambini e i ragazzi della nostra parrocchia hanno vissuto intensi momenti nel ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Subito dopo Pasqua, il 6 aprile, un gruppetto di ragazzi ha ricevuto, dal nostro arcivescovo, mons. Fortunato Morrone, il sacramento della Cresima. Il 5 maggio è stata la volta dei bambini di Prima Comunione che ha celebrato l'incontro con il Signore nell'Eucaristia. E, infine, il 18 maggio, un altro gruppo di bambini ha vissuto la prima confessione. Per tutta la comunità è stato un momento di festa, ma soprattutto per i bambini e i ragazzi che hanno vissuto questi momenti. E dunque, in questo spazio, lasciamo la parola a loro, alle loro semplici ma sentite testimonianze.

Prima Confessione

Per Grazia di Dio anche quest'anno un gruppo di bambini, insieme alla catechista e agli educatori, hanno potuto percorrere il cammino di preparazione alla Prima Confessione.



L'intero percorso è stato scandito dalla Parola di Dio che, proposta e rielaborata in diversi modi, ha permesso una sempre migliore comprensione del concetto di peccato nelle sue diverse forme, facendo scorgere di continuo l'infinita misericordia di Dio che da sempre desidera salvarci da questa triste realtà di morte spirituale.

I bambini hanno ricevuto il Sacramento il 18 maggio presso la chiesa parrocchiale, dopo un ritiro vissuto insieme al Parroco e ai catechisti. Il filo conduttore dell'intera giornata è stato il brano della dramma perduta (Lc 15, 8-10). Attraverso esperienze condivise, giochi e canti, i bambini hanno potuto sperimentare l'impegno, la fatica e l'attenzione che necessita dedicare per custodire il dono della fede dalle insidie del peccato. La giornata si è conclusa sperimentando la misericordia di Dio nel Sacramento della

Riconciliazione, momento ricco di emozione e trepidazione a cui hanno potuto partecipare anche i familiari. L'esperienza di questo momento di Grazia ha permesso ai bambini di scorgere diversi cambiamenti interiori. Alcuni hanno avvertito un senso di leggerezza, altri serenità, altri gioia. Tutti hanno maturato la consapevolezza che di fronte al peccato non bisogna scoraggiarsi o disperare, ma cercando e amando Gesù il peccato sarà sconfitto, anzi è già stato sconfitto.

Ringraziamo Dio!

Il gruppo dei bambini di Prima Confessione e la loro catechista Tina

La mia Comunione

Ero tranquilla e felice.

Tranquilla perché ho ricevuto l'Eucarestia.

Felice per aver iniziato questo nuovo cammino.

Tranquilla perché non avevo ansia.

Tranquilla perché ero in compagnia di Gesù.

Mi è piaciuta molto la cerimonia e il modo in cui si è svolta la Messa.

È stata un'esperienza bella e gioiosa.

Carlotta

Il mio primo incontro con Gesù

È stata una giornata ricca di emozioni: ho fatto la Prima Comunione: ho ricevuto Gesù nel mio cuore. Accanto a me c'erano le catechiste: Antonella, Sara e Elina che mi hanno guidato in questi tre anni facendomi conoscere la vita di Gesù e le sue regole per essere un bravo bambino e un futuro uomo.

Don Stefano è stato la guida spirituale, sempre presente con i suoi insegnamenti semplici mi ha trasmesso tanta fede e tanta ricchezza di spirito. Certamente questo giorno lo ricorderò per tutta la vita, non soltanto perché l'ho trascorso gioiosamente con parenti e amici, ma soprattutto perché ho incontrato per la prima volta Gesù.

Francesco Zindato

La nostra Cresima

Dopo il giorno della nostra cresima, il sette aprile 2024, tanto atteso con ansia e gioia, ci siamo sentiti più leggeri e spensierati perché la paura e l'agitazione erano ormai scomparse. Ma prima di parlare di quel che è accaduto quel giorno, ci terremo a fare un passo indietro descrivendo tutto il percorso che abbiamo affrontato. Sin dal giorno della nostra comunione, abbiamo sentito come una sensazione e una complicità con Dio che, probabilmente, per l'età non era mai stata percepita prima. La nostra fede inizia pian piano ad essere matura e il bisogno di Dio più forte, e dalla comunione in poi sono cambiate molte cose, come la nostra consapevolezza e il nostro impegno.

La cosa che ci ha cambiato è specialmente la consapevolezza. Siamo nel periodo dell'adolescenza e come tutti i nostri coetanei ci poniamo delle domande. Ma ora abbiamo anche la consapevolezza di rimanere cristiani cattolici, la consapevolezza che Dio ha un disegno per ciascuno di noi e la consapevolezza della violenza nel mondo. L'Azione Cattolica ci ha insegnato che l'aggressività non dovrebbe esistere ma purtroppo questo fenomeno è molto diffuso e questo per noi è causa di sofferenza. La nostra speranza e preghiera è dunque che la violenza possa non caratterizzare più il comportamento delle persone.

Il gruppo della Cresima



Attività del Rinnovamento nello Spirito

Come gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo, nel mese di maggio, abbiamo partecipato al consueto ritiro spirituale mensile presso la Cittadella dell'Immacolata di Bagnara dove si "respira l'odore della terra ed il profumo del cielo". In un clima di gioia e pace profondi, abbiamo ascoltato la Parola spezzata da Frà Mario, abbiamo pregato e partecipato al roveto ardente, concludendo con la celebrazione eucaristica.

Analogha esperienza di gioia e di lode l'abbiamo vissuta, nel mese di aprile, nel Roveto Ardente, aperto alla comunità parrocchiale, nel quale davanti a Gesù Eucaristia abbiamo lodato ed interceduto per i bisogni di tutti, dopo aver a lungo invocato lo Spirito Santo con canti, preghiere, e suppliche.

Nello stesso mese di aprile si è svolto il "Seminario di vita nuova nello Spirito" - proposto ad alcuni fratelli che si sono avvicinati per la prima volta al nostro cammino - con cinque incontri settimanali caratterizzati da

preghiere e testimonianze di vita. Il seminario si è concluso domenica 19 maggio, festa di Pentecoste: è stata una giornata ricca di grazia e di doni, iniziata con la preghiera di lode comunitaria carismatica, cui è seguita la preghiera di effusione, nei quattro cenacoli di preghiera, con l'invocazione dello Spirito Santo ed il ringraziamento gioioso nella celebrazione eucaristica conclusiva.

La festa di Pentecoste è stata preceduta da una veglia comunitaria che ha coinvolto tutti i gruppi della parrocchia; è stata un'esperienza spirituale molto forte e coinvolgente. Ci siamo riuniti, sotto la guida del nostro sacerdote, don Stefano, per invocare lo Spirito Santo e riflettere sui suoi doni. Non possiamo non ringraziare il Signore Gesù per le meraviglie che ha compiuto in ognuno di noi, per le grazie e le benedizioni con

cui ci ha colmati.

Continueremo ad incontrarci, ogni martedì, alle ore 18,00, nella sala parrocchiale, per tutto il mese di giugno.



Incontro Nazionale AC - Roma, 25 aprile 2024

Ciao amici, ciao comunità della parrocchia del Loreto, siamo Alessandro e Chiara, membri di AC della nostra parrocchia, ma che ricoprono anche incarichi diocesani, nello specifico nel settore giovani, di cui Ale è vice.

Questo 25 Aprile ci ha visti protagonisti di una esperienza molto emozionante durante l'incontro nazionale che ha preceduto l'assemblea nazionale. Eravamo 80.000 persone provenienti da tutta Italia, per dire il nostro Sì all'AC, ma soprattutto per partecipare all'incontro con Papa Francesco, che ha accolto tutti noi a "Braccia Aperte". Un momento ancor più significativo perché, a causa del Covid, sono passati quattro anni, e non tre come previsto, dall'ultima assemblea.

Personalmente, io, Chiara, ho deciso di partecipare a questa esperienza perché sento fortemente questa appartenenza all'AC, fin da piccola. Il 24 aprile ho preso il mio zaino e mi son messa in viaggio da Monza (poiché, nei giorni precedenti avevo partecipato a un evento MSAC a San Marino) a Roma mentre Alessandro si metteva in viaggio da Reggio Calabria a Roma. Io e Ale siamo cresciuti in AC e vivere insieme questa esperienza ci ha reso ancora più uniti come amici e come membri. Penso che l'AC sia stata una compagna di vita per la nostra crescita, per la condivisione e per il servizio, facendoci incontrare le compagnie giuste per ritrovare lo sprint giusto per partire, anno dopo anno. Ogni volta l'AC ci dimostra che possiamo fare cose grandi: come chi, prima di noi, ci ha insegnato tantissime cose lasciandoci le loro tracce, anche noi, sulle loro orme, possiamo costruire il nostro futuro!

Lo slogan di questa giornata che ha aperto le porte alla XVIII assemblea nazionale di AC è stato, appunto, "A braccia aperte". Tanti ospiti sono stati presenti in piazza San Pietro: da Massimiliano Ossini a Giovanni Caccamo a Neri Marcorè che, nel giorno in cui si celebrava la Liberazione dal fascismo, ci ha riportato le parole di Tina Anselmi: "lottare per la libertà ci ha dato la spinta per impegnarci in politica. Credo infatti che la partecipazione sia il contenuto più ricco che il mondo cattolico abbia dato alla Resistenza".

Significative le parole del papa a Piazza San Pietro alla nostra associazione: "al centro della nostra esistenza c'è l'abbraccio misericordioso di Dio che salva!", ci sono "l'abbraccio che manca, l'abbraccio che salva, l'abbraccio che cambia la vita."

E con queste riflessioni del Papa e con l'emozione che ancora oggi persiste nei nostri cuori, sentiamo di dover ringraziare l'associazione parrocchiale in cui siamo cresciuti perché è bello quando la comunità sostiene i propri giovani e se ne prende cura.

Chiara e Alessandro

La Catechesi Biblica per gli adulti



Sono proseguiti in questi ultimi mesi, successivamente alle feste pasquali, gli incontri del venerdì sul Vangelo di Giovanni, nella consapevolezza dell'importanza fondamentale che la formazione biblica riveste sia nella vita di ogni credente che di ogni comunità ecclesiale. Infatti senza una approfondita e continua meditazione della Bibbia si rischia di ridurre la propria fede a fatto individuale, sentimento o semplice ripetizione di tradizioni. In quest'ultimo periodo in particolare ci siamo soffermati sulla morte e resurrezione di Gesù e concluso la lettura di tutto il Vangelo.

Nei mesi estivi la catechesi resterà sospesa, ma sarebbe utile, per chi lo desidera, approfittare di tale periodo per partecipare e vivere momenti di spiritualità e preghiera.

Un piccolo gioiello tra le vie del quartiere di Sbarre...

Il territorio della nostra parrocchia custodisce alcuni piccoli tesori, probabilmente poco conosciuti, e che sono testimoni della storia dell'intera città: tra questi occupa un posto di rilievo la chiesetta di San Pietro apostolo costruita dal sac. Pietro Gagliardi nel 1853 che si erge solinga tra la fiumara "Calopinace" e la casa circondariale San Pietro, protetta da una anonima e piccola piazza.

È chiusa al culto per motivi di sicurezza, ma durante la festa del Santo il 29 Giugno si celebrano, sul sagrato della chiesetta, le sante messe in suo onore con una grande partecipazione di fedeli.

L'edificio, oggi, ha perso la gran parte dei suoi elementi d'arredo ma la sua struttura è certamente eco di un gusto artistico ricercato.

Nella facciata esterna, campeggia la scritta sulla fascia della trabeazione, «SAC. PETRUS GAGLIARDI FUNDAVIT ET DOTAVIT» (memoria di chi volle la costruzione della chiesa); al di sopra del portale, invece, «TU ES PETRUS A.D. 1853 P.G.», ricorda il Santo al quale la Chiesa è dedicata.

Si tratta di uno dei pochi edifici che ha resistito al terremoto devastante del 1908 e tra i pochi edifici sacri esistenti già nel XIX secolo, proprio per questo andrebbe valorizzata per non lasciarla sempre più abbandonata al suo destino...

Il prospetto principale è una bella testimonianza del neoclassico ed è composto da un corpo unico arricchito da due paraste con capitelli ionici. Particolari e distintive la facciata della Chiesetta, sono le due piccole torri campanarie, sono sormontate da guglie che sorreggono i simboli della tradizione cristiana di San Pietro: il gallo e le Chiavi.

Questi due simboli rappresentano in uno la grandezza dell'apostolo che come uomo ha rinnegato il Signore ma al quale, ugualmente, è stata affidata la Chiesa come primo pastore.

Interessante anche il portale lapideo, con il tipico motivo a festoni, rappresenta uno dei pochi esempi, esistenti in città della cultura artistica tardo-barocca in città, alla cui sommità è presente il pregevole bassorilievo di San Pietro.

L'interno, che si presenta a navata unica, termina con un'abside semicircolare, alla quale si accede attraverso un arco di trionfo che è sostenuto da due pilastri e che ospita un altare marmoreo.

La pavimentazione e la copertura in muratura sono frutto di restauri compiuti nel corso degli anni 90, tuttavia, possono essere ammirati ancora degli elementi dell'originario arredo, tra i quali due motivi decorativi sui pilastri dell'abside, un'acquasantiera in pietra del XIX secolo, sulla controfacciata, ed una ringhiera in ferro battuto.

All'interno è presente anche una statua in cartapesta di San Pietro opera di maestri veneziani.

È un luogo nel quale moderno ed antico si incontrano, un po' una rappresentazione, su piccola scala, di ciò che è la Reggio dei giorni nostri.

Testimone della storia che fu, dicevamo all'inizio, in passato proprio nei pressi della chiesa si svolgeva un'importante fiera del bestiame e molti dei nostri nonni ricordano con un velo di malinconia quei giorni di vita semplice e genuina che ai giorni nostri appare sempre più un miraggio.

Questo edificio può, senza ombra di smentita, definirsi un'autentica finestra sui fasti del passato a portata di mano che tutti noi dobbiamo custodire e cercare di promuovere.

L'auspicio è che la Chiesetta di San Pietro sia in qualche modo riquilificata per ritagliarsi un posto particolare nel patrimonio sacro della nostra città, utile a rilanciare anche il nostro quartiere, e consentire a tutti di poterla visitare ed apprezzare, non solo nei giorni della festa del santo che tra pochi giorni celebreremo.



ASD Polisportiva Loreto

Un saluto, un augurio... e buone vacanze

Con vera gioia colgo l'occasione, anche a nome di Don Stefano e Don Blaise, per dire ai ragazzi della nostra Polisportiva Loreto e alle loro famiglie tutto il nostro affetto e il nostro ringraziamento per l'impegno e la partecipazione per l'anno sportivo appena trascorso. Un grazie a tutti i dirigenti e gli allenatori, per l'amore, per la competenza e la generosità con cui si sono prodigati giorno per giorno in favore dei ragazzi loro affidati.

È stato un anno non facile dal punto di vista sportivo, ma ricco di tanta soddisfazione per tutto quello che abbiamo realizzato, un pò' assenti alle attività religiose.

La Nostra Madonna di Loreto doni a noi tutti e alle nostra famiglie Grazia e Protezione.

Agli Atleti dico: il gioco del calcio è gioco di squadra, di "scambi", nessuno può pensare di risolvere la partita giocando da solo, nemmeno i campioni più celebrati giocano da soli. Gli scambi a cui faccio riferimento non sono solo di natura sportiva, ma anche di valori quali: la solidarietà, la condivisione, l'altruismo, la responsabilità, la fatica, l'impegno e non per ultimo l'amore, segno di condivisione e di bene fraterno a cui noi dobbiamo fare riferimento. Ci rivedremo, per chi vuole e sposa i nostri obiettivi, nella prima decade del mese di settembre 2024 per le iscrizioni.

Ai genitori dico: forse i vostri figli domani non saranno grandi campioni nel calcio; ma noi tutti c'impegniamo a fare sì che siano campioni felici nella vita.

Ci permettiamo di dare delle regole di vita, posso capire che non a tutti possono piacere, ma è la nostra prerogativa... E anche la vostra scelta, e se siamo ancora qua, dopo quasi quarant'anni di attività, possiamo dire con grande soddisfazione che la formula è vincente e noi... proseguiamo il nostro cammino, non facile, continuando a stare con grande gioia insieme ai vostri figli.

Amiamo la Polisportiva, Amiamola con cuore, dove i vostri figli trovano un ambiente sano, liberi di concretizzare i propri talenti, senza che alcuno forzi la propria creatività in un ambiente cristiano e parrocchiale a cui noi tutti facciamo riferimento.

Obiettivo dei dirigenti e allenatori della Polisportiva, che donano gratuitamente e con gioia il loro tempo libero è: "Nessuno escluso mai" come ha sempre sostenuto Don Italo Calabrò.

Il Presidente *Tonino Meduri*